

Il Vice Direttore Generale della Banca d'Italia **Piero Cipollone** ha aperto i lavori della giornata, introducendo il tema principale della conferenza: l'accordo di collaborazione sottoscritto lo scorso giugno dalla Banca d'Italia e dal Consiglio Nazionale del Notariato per promuovere lo sviluppo dell'educazione finanziaria delle donne in condizione di fragilità. L'accordo nasce come risposta al quadro di particolare vulnerabilità emerso dall'indagine svolta in ambito OCSE nel 2020, secondo la quale le donne sono meno alfabetizzate degli uomini in materia economico-finanziaria e hanno poca fiducia nelle proprie capacità.

Già da diversi anni la Banca d'Italia promuove eventi formativi, convegni e forme di collaborazione con le associazioni femminili, fra le quali spicca l'organizzazione internazionale Soroptimist, e con enti che assistono vittime di violenza economica.

Secondo Cipollone, l'educazione finanziaria è uno strumento per promuovere la ripartenza. L'emancipazione femminile, infatti, porta significativi benefici per l'economia nel suo complesso.

La ministra per le pari opportunità e la famiglia, **Elena Bonetti**, ha definito l'educazione finanziaria come la leva e l'espressione di una piena e compiuta partecipazione delle donne alla vita democratica di questo paese.

La Convenzione del 2019 sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro ha introdotto il concetto di violenza economica. Abbiamo bisogno di un'agenda globale – quella che è stata portata nel G20 – per sviluppare la capacità delle donne di disporre delle risorse e di prendere le decisioni. In questa prospettiva, la misurazione dell'*empowerment* attraverso indicatori è cruciale. Ciò significa anche cambiare l'impostazione delle politiche pubbliche, nazionali e internazionali, che andrebbero focalizzate sul rafforzamento del protagonismo attivo delle donne. Per la prima volta nella sua storia l'Italia si è dotata di uno strumento che indica la direzione delle politiche che dovremo realizzare nei prossimi anni per portare nel Paese vera e piena parità. In quest'ottica, l'educazione finanziaria è una preconditione che consente di cogliere le opportunità di sviluppo femminile contenute nel PNRR.

**Magda Bianco**, capo del 'Dipartimento tutela della clientela ed educazione finanziaria, nel sottolineare la necessità di un approccio inclusivo alle varie discipline, ha evidenziato che l'educazione finanziaria dovrebbe entrare a far parte dei programmi scolastici, a partire dalla scuola primaria.

La formazione è un valido aiuto per migliorare la qualità della vita delle donne, per renderle cittadine consapevoli e per combattere la violenza economica. Spesso, però, le donne non colgono i vantaggi dell'educazione finanziaria, per via della mancanza di tempo, per disinteresse, per la scarsa fiducia in se stesse o per motivi culturali.

**Valentina Rubertelli**, Presidente del Consiglio nazionale del Notariato, ricordando che la categoria è capillarmente rappresentata sul territorio da 5200 professionisti, ha evidenziato che l'accordo con la Banca d'Italia nasce come risposta a situazioni che fanno parte della quotidianità. La guida 'conoscere per proteggersi' è uno strumento per rendere le donne consapevoli di alcuni istituti giuridici.

Quali strategie si possono mettere in campo per suscitare l'interesse delle donne nei confronti di temi finanziari? Come superare diffidenza o disinteresse? Come rendere più efficaci gli interventi formativi? A che punto siamo nel cammino per l'indipendenza delle donne?

Esperte ed esperti hanno cercato di rispondere a queste domande nell'ambito di una tavola rotonda moderata dal giornalista Mauro Meazza.

**Riccardo De Bonis**, capo del Servizio Educazione finanziaria della Banca d'Italia, ha sottolineato che il *gender gap* è più forte in Italia rispetto agli altri paesi OCSE. Il divario riguarda le conoscenze, i comportamenti e le attitudini. In generale, le donne sono meno sicure degli uomini rispetto alla loro

cultura finanziaria. Le più fragili sono le giovani e le donne con più di 65 anni, con un basso livello di istruzione, residenti al Sud, casalinghe o pensionate.

De Bonis ha ricordato che la Banca d'Italia nel 2018 ha formato 400 socie di Soroptimist (in Italia: 150 club e 5000 socie); è stato poi fornito materiale didattico ad un'azienda sanitaria di Milano.

La collaborazione con le associazioni si è rivelata una scelta strategica vincente.

Nel 2019 ha preso avvio il portale 'L'economia per tutti', uno strumento semplice e interattivo per orientarsi nella gestione del denaro e nelle scelte finanziarie. Nella sezione 'le donne contano' sono disponibili quattro moduli dedicati allo sviluppo del genere femminile.

**Giovanna Paladino**, Direttrice del Museo del Risparmio di Torino, ha parlato dei risultati di un questionario distribuito a 2500 persone. È emerso che nella quotidianità le donne attuano comportamenti più razionali rispetto agli uomini (non a caso siamo un paese poco indebitato!), ma gli investimenti nel medio-lungo periodo sono gestiti quasi interamente dagli uomini. Questo significa che le donne delegano al genere maschile tutte le decisioni finanziarie importanti.

Il cuore del problema è culturale: già nei primi anni di vita i figli maschi vengono educati ad essere autonomi, mentre le bambine sono spinte ad essere *compiacenti*.

**Claudia Segre**, Presidente della Global Thinking Foundation, ha descritto le iniziative più recenti della fondazione. Oltre seimila donne hanno partecipato al progetto 'donne al quadrato' (un programma di alfabetizzazione finanziaria e inclusione sociale pensato dalle donne e dedicato principalmente alle donne); sono stati aperti sportelli di ascolto (quelli di Milano e Palermo sono digitali) dai quali sono emersi 325 casi di violenza economica.

Secondo Claudia Segre, l'occupazione e le competenze sono gli strumenti più efficaci per rimuovere il *gender gap*.

Nel concreto, l'associazione realizza corsi di formazione professionale e laboratori per piccoli gruppi di studenti accompagnati dai loro genitori.

Una proposta? Arricchire i programmi di educazione civica con l'istruzione finanziaria. Il filo rosso che collega il mondo della cittadinanza attiva con quello del divario di genere è rappresentato dai due articoli della Costituzione: il n. 3 – sulla pari dignità sociale di tutti i cittadini e sull'uguaglianza davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali - e il n. 37 sulla parità di trattamento, anche retributivo, sul luogo di lavoro.

**Giovanna Boggio Robutti**, direttore generale presso FEduF, ha sottolineato le peculiarità dell'approccio della fondazione, che è 'da divulgatore' e centrato sulla persona. La direttrice ha parlato di due esperimenti di successo: un ciclo di *webinar* 'Il denaro con gli occhi delle donne', focalizzato su programmi di *coaching* per superare paure e luoghi comuni, e un ciclo finalizzato ad educare i genitori. Spesso, infatti, sono le famiglie stesse ad inculcare nelle figlie l'errata convinzione di non essere adatte ad intraprendere formazione e carriere professionali in settori STEM. In quest'ottica, sarebbero i genitori a creare inconsapevolmente le 'differenze'.

**Alessandra Mascellaro**, consigliera nazionale del Notariato con delega alle pari opportunità, parte dall'assunto secondo il quale 'la prevenzione è la prima forma di difesa'. La presenza di notai anche in piccoli comuni consente la vicinanza con i cittadini e, di conseguenza, la capillare diffusione della cultura economico-finanziaria.

La consigliera ha concluso sottolineando che le donne devono sapere dove andare per chiedere aiuto: *salvarsi vuol dire chiedere aiuto*.

La Guida "Conoscere per proteggersi" è una "cassetta di informazioni e competenze" per affrontare le principali scelte personali, economiche, evitando errori destinati a permanere nel tempo.

Per **Valentina Rubertelli** il notaio è una figura che, per via della prossimità col cittadino, può svolgere un ruolo di supporto e consulenziale. I fatti dimostrano che il metodo più efficace per combattere l'analfabetismo finanziario consiste nell'*ascoltare nel modo giusto*, con la collaborazione delle associazioni.

Per **Magda Bianco** l'accordo con il Consiglio nazionale del Notariato, che opererà attraverso la propria Commissione per le Pari Opportunità, rafforzerà l'azione già svolta dalla Banca d'Italia sul territorio.

Per **Claudia Segre** i programmi di educazione civica vanno arricchiti con l'istruzione finanziaria, nell'ambito delle scuole medie e superiori. Il filo rosso che collega il mondo della cittadinanza attiva con quello del divario di genere è rappresentato dai due articoli della Costituzione: il n. 3 – sulla pari dignità sociale di tutti i cittadini e sull'uguaglianza davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali - e il n. 37 sulla parità di trattamento, anche retributivo, sul luogo di lavoro.

I laboratori – ai quali partecipano piccoli gruppi di studenti con i loro genitori - si sono rivelati uno strumento educativo molto efficace.